

Renzi: 2 miliardi e mezzo alla ricerca

Il presidente del Consiglio: un piano pronto nelle prossime settimane

Tra gli obiettivi anche investimenti al Sud e più infrastrutture

MICHELE BOCCI

ROMA. Soldi per la ricerca, 2,5 miliardi di euro per un settore che in Italia boccheggia da anni, alimentando le fughe dei cervelli all'estero. «Nell'arco delle prossime settimane uscirà il nostro piano. Finalmente si torna a investire in questo campo e si torna ad avere il segno più, perché la ricerca è futuro», ha detto il premier Matteo Renzi ieri pomeriggio durante la visita dell'Istituto ricerche biologico molecolare (Irbm) di Po-mezia.

Il luogo per l'annuncio non è stato scelto a caso, l'istituto è considerato un centro di eccellenza nella ricerca biologico-molecolare e di recente ha isolato il virus dell'Ebola. «La ricerca è un punto centrale

dell'Italia che riparte», ha scritto Renzi su Twitter. Secondo il premier, la storia di Irbm, che in 5 anni è passata da 25 a 250 dipendenti, rappresenta al meglio l'Italia. «Per anni ci siamo raccontati solo le cose che non andavano bene. Ci siamo depressi. Ci siamo raccontati che l'Italia è un Paese finito, e invece l'Italia è un Paese infinito. È il Paese con il coltello tra i denti».

Lo stanziamento a cui fa riferimento Renzi era stato anticipato dal ministro all'Istruzione Stefania Giannini, che aveva parlato di 2 miliardi messi a disposizione dal Miur da qui al 2017, ipotizzando in aggiunta la concorrenza di fondi privati. Gli obiettivi sono sei: investimenti sul capitale umano e sulle infrastrutture, azioni per il Mezzogiorn-

no, lavoro per una maggiore internazionalizzazione, efficientamento della spesa e aumento della collaborazione tra pubblico e privato. Il senatore Pd e presidente della

commissione Istruzione e Ricerca Andrea Marcucci commenta come il lavoro sia «iniziato con la legge di Stabilità ed in particolare con lo stanziamento di 100 milioni nel

biennio 2016-2017 che consentirà di raddoppiare il numero dei ricercatori nelle università statali».

È di metà febbraio la polemica di una ricercatrice italiana che si è trasferita a lavorare in Olanda, Roberta D'Alessandro, con il ministro Giannini, la quale aveva sottolineato come gli italiani si siano piazzati terzi in Europa per numero di borse di studio ottenute dall'European research council (Ers): «Ministro, non si vanti dei miei risultati. I fondi che ho ottenuto li userò qui. L'Italia non ci ha voluto».

E in effetti dei trenta italiani che quest'anno si sono aggiudicati i fondi dell'Erc più della metà, 17, spenderà quei soldi all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio. La genetista Alessandra Trojani: un contratto al Niguarda grazie al fundraising, niente soldi dalla sanità lombarda

“La raccolta di tappi che paga i miei studi per salvare i bambini”

INUMERI

18 mld

IL BILANCIO

La Lombardia stanziò, nella sanità 2016, 18 miliardi e 73 milioni

26mila

IL CONTRATTO

Questo il valore in euro del contratto di Alessandra Trojani



600mila

IL FUNDRAISING

Ogni anno l'Ams raccoglie questa cifra per la ricerca

170

LE TONNELLATE

L'Ams raccoglie 170 tonnellate di tappi l'anno

BRUNELLA GIOVARA

MILANO. State per buttare la bottiglietta di minerale? Fermatevi un attimo lì. Svitare il tappo e mettetelo in tasca, perché quel tappo è prezioso, in Lombardia una tribù di qualche migliaio di persone raccoglie tappi a manetta e con 170 tonnellate di tappi l'anno ci pagano il contratto di una ricercatrice, Alessandra Trojani, che a Niguarda studia i linfomi maligni, e in particolare la malattia di Waldenström. Succede nella ricca sanità della più ricca regione d'Italia, che stanziò per la spesa sanitaria oltre 18 miliardi l'anno. Eppure non ha 26mila euro per la Trojani. Che pure nel

Bibite, detersivi, succhi, dentrifici: plastica riciclata che diventa merce preziosa

suo laboratorio di Ematologia, alla palazzina 14 della cittadella Niguarda a Milano, continua a lavorare serena, forte di quell'esercizio di fatiche che la sostiene, e raccoglie raccoglie, insacca, trasporta il carico fino alla Plasticarta di Lissone, che ritira, e paga. I tappi sono merce preziosa, riciclabile all'infinito. Polietilene e polipropilene, vale 200 euro alla tonnellata. Perciò si cercano tappi di bibite, detersivi, succhi, latte, dentifricio. Cento punti di raccolta in Lombardia, che sono poi asili, scuole, aziende, banche, privati raccoglitori.

La stessa Trojani, che ha 50 anni ed è biologa genetista (laurea a Genova, studi al Max Planck In-

stitute e San Raffaele), va nelle scuole e spiega ai bambini perché bisogna riciclare — con delicatezza —, spiega anche a cosa serve tutto questo gioco: «Racconto come funziona una cellula malata con disegni e cartoon: la cellula si rompe, ed ecco il pescio-

Il giorno 1 marzo 2016 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Piero Parisini

ne danno il triste annuncio Guendalina e Simona. I funerali avranno luogo il giorno 3 marzo 2016, alle ore 15.30, presso la basilica di S. Lorenzo Fuori le Mura (Roma). Guendalina e Simona anticipatamente ringraziano coloro che parteciperanno. Roma, 3 marzo 2016

On. Fun. Riccialdi
Tel. 06.21.57.664

Il 2 marzo si è riunito alla sua Maria Teresa

Vittorio Casorati

ringraziandolo per quanto ha dato loro lo annuncio Cecilia e Francesco con Laura, Marco e Beatrice. Partecipano i cugini Casorati e Silvagni. Grazie ad Ana e Jairo Oscar per la loro affettuosa assistenza. I funerali si terranno venerdì 4 marzo, alle ore 11, presso la chiesa di S. Giuseppe in via Nomentana. Roma, 3 marzo 2016

Gli amici degli Spettacoli sono vicini a Stefania per la perdita della mamma

Elis Duranti

Roma, 3 marzo 2016

Nel cinquantenario anniversario dalla scomparsa di

Giorgio Leonida Bulgari

si terrà una commemorazione presso la chiesa di Santa Croce in Gerusalemme lunedì 7 marzo 2016, alle ore 11, accompagnata dall'esecuzione dello Stabat Mater di Pergolesi. Roma, 3 marzo 2016

03 marzo 2004 03 marzo 2016

Mirella Sertoli

Roma, 3 marzo 2016



FOTO: ©FOTOGRAMMA

lino con il termometro in bocca. Ragionamenti semplici insomma, ma precisi, utili a fargli capire qual è il meccanismo della malattia». E capiscono? «Assimilano tutto, magari uno di loro prenderà il mio posto qui. Poi ci sono le sorprese: la bambina di 8 anni

03/03/1976 03/03/2016

Franco Ercoli

Nel trentesimo anniversario della morte, la moglie, il figlio, i fratelli, i cognati, i nipotini ricordano.

Roma, 3 marzo 2016

Ciao

Ezio

è stato bello lavorare con te.

Adriana

Milano, 3 marzo 2016

Anna Di Nardo con dolore informa gli amici e conoscenti della dipartita del fratello

Carlo Di Nardo

le esequie si terranno giovedì 3 marzo 2016, alle ore 14.45, presso la chiesa di S. Giovanni in Laterano a Milano, via Pinturicchio 35.

Ringraziamo fin d'ora per l'affettuosa partecipazione.

Stazzano, 3 marzo 2016

Siamo vicini ai familiari per la perdita del nostro caro amico e compagno di lavoro e di vita.

Ti ricorderemo sempre

Vittorio

La famiglia Ciolli e la Stampatextyl
Prato, 3 marzo 2016

Numero Verde
800.700.800
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10 ALLE 19:30
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
la Repubblica
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTA SI

RICERCATRICE

Alessandra Trojani, biologa genetista del Niguarda di Milano

che mi chiede se da certe malattie si può guarire... li ho intuito che doveva essere malata, e infatti ha la fibrosi cistica. Quella volta ho imparato molte cose». I bambini, va detto, sono formidabili cacciatori di tappi, capaci di mettere sotto genitori nonni e parenti, poi di farsi accompagnare a scuola dal papà e riversare trionfanti il bottino, già pensando al prossimo carico. «E meno male che ci sono questi bambini, sennò noi non saremmo qui».

«La ricerca costa cara», dice Enrica Morra, luminare dell'ematologia, già primario a Niguarda, ora coordinatore scientifico della Rete ematologica lombarda e presidente di una piccola associazione indipendente, Ams, Associazione malattie del sangue, fatta di pazienti, medici, gente guarita che vuole dare una mano, e che è il motore di tutta questa faccenda. «Il dipartimento di Ematologia non ha rapporti con l'università, quindi non accediamo ai fondi per la ricerca, quindi ci autofinanziamo». Qui la fantasia non ha limiti, e lo sa bene la professoressa Morra, che quando è arrivata in questo ospedale, anno 1994, si è trovata «un reparto con 16 letti e due bagni. Un posto dove si veniva a morire». Ricerca? Zero. «Ma la ricerca non ha valore economico. Va fatta, punto. Mi sono ritrovata, in uno degli ospedali più grandi d'Italia, in un reparto così povero per una realtà come Milano. Che vergogna».

Soldi, trovare soldi. Per i letti nuovi, per rifare le camere (sterili, finalmente), per i laboratori. «I primi soldi veri ce li ha dati una banca nel 2003, ci ho fatto il primo laboratorio». Poi ci sono le donazioni dei pazienti guariti, quel-

li delle famiglie di chi è morto. Poi gli eventi, spettacoli concerti maratone. Fundraising creativo, ed ecco che l'Ams decide di raccogliere i tappi. Perché servono tantissimi soldi per studiare e curare le forme tumorali del sangue, cioè leucemie, linfomi e mielomi. Poi ci sono le aplasie midollari, le malattie dell'emostasi e della coagulazione, e le anemie. Quindi cene di autofinanziamento, appelli ai Rotary, e telefonate alla disperata, «come quella di una delle mie infermiere, una sera che ero giù perché non avevo più soldi. "Chiamo quel signore che è poi guarito...". Ha risposto: 25mila euro subito, altrettanti per i 5 anni a venire».

“Una sera ero giù perché non avevo più fondi, un paziente guarito ci ha donato 30mila euro”

«Sa quanto costa un reagente chimico per processare le cellule?», domanda la Morra. No. «Dai 100 ai 300 euro». E questo GeneChip che la Trojani tiene in mano come un portachiavi (dentro c'è tutta la collezione del Dna sano)? 380 euro. E questa macchina Affymetrix, grossa come una stampante, capace di interrogare tutti i 44mila geni? «Questa costa 500mila euro, però ce l'ha regalata la Regione. Li ho stressati a tal punto che l'assessore, non mi ricordo chi fosse, ha detto vabbè, gliela compriamo». Perciò raccogliete, gente. Ora sapete che questa non è una leggenda metropolitana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA